

Mancano i medici di base “Scoperti” 13mila pazienti

L'emergenza. Da Mariano Comense a Laglio passando per il capoluogo Aumentano i Comuni rimasti senza. E i bandi provvisori non aiutano

SERGIO BACCILIERI

Mancano medici di famiglia, l'Ats Insubria ha pubblicato un avviso per assistere provvisoriamente 13.500 pazienti comaschi rimasti senza dottore.

Dalle ultime rilevazioni, in provincia di Como gli ambiti carenti, i Comuni e le aree rimaste senza medico di medicina generale, sono una settantina, circa un quinto del totale.

Non trovando nuovi medici da nominare in maniera definitiva occorre spesso bandire i posti vuoti rimasti negli ambulatori con incarichi provvisori e sostituzioni. E così adesso, con decorrenza immediata, c'è bisogno di un medico a Mariano Comense per 1200 pazienti, un sostituto a Laglio per 500 cittadini, dal prossimo mese aspettano un dottore in 1600 a Binago o in 1550 tra Figino e Novedrate. L'elenco è lungo e coinvolge 13.500 cittadini.

La quota ottimale

Bandi provvisori a parte è da tempo in forte difficoltà l'alto lago, ma mancano medici anche nella cintura di Como. Nel capoluogo molti dottori seguono ormai 1750 pazienti, quando il rapporto giudicato ottimale è fermo a 1300 persone per ogni medico di famiglia.

Anche 51 sindaci comaschi hanno sottolineato il problema prendendo carta e penna e scrivendo all'Ats Insubria. Se non si trova una soluzione, scrivono, «si genererà un problema potenzialmente devastante». Capita perfino ai primi cittadini di rimanere senza medico condotto, basta chiedere a Fino Mornasco.

Quel che è peggio è che anche una volta trovato un sostituto, un medico provvisorio magari giovane, l'incarico spesso dura solo pochi mesi. Perché i neo dottori trovano di meglio, perché gli specializzandi ambiscono a posizioni diverse o perché a volte torna il medico titolare salvo rinunciare ancora appena scattato l'insegnamento.

«Un giovane laureato per diventare medico di famiglia deve fare una sorta di specializzazione



Un medico di base impegnato nell'effettuazione di un test Covid ARCHIVIO

«Il problema? La scuola Specialità senza appeal»

«Cambiamo la formazione». Per **Enrico Giuseppe Rivolta**, membro dell'Ordine dei medici di Como e segretario regionale del Sindacato medici Snam, per trovare una soluzione alla carenza dei medici bisogna ripartire dall'università.

«È un problema atteso da tempo - dice Rivolta - un errore di programmazione della scuola di medicina. La medicina generale non è una vera specialità, ma una scuola regionale. Gli studenti frequentanti dopo la laurea percepiscono una borsa che è la metà rispetto alle borse riconosciute per le altre specialità mediche. L'appeal econo-

mico e sociale quindi è generalmente più scarso. Quest'anno aperte le domande non copriremo il fabbisogno. La scuola inoltre è mal gestita, c'è poco rispetto per i medici ed è poco qualificante per ciò che si insegna. E il lavoro è sempre più difficile. Occorre trasformare la medicina generale in una vera specialità medica a livello universitario».

I tempi non sono brevi, almeno per i prossimi cinque anni il numero dei medici di famiglia continuerà a diminuire, con conseguenze imprevedibili sulla tenuta del sistema sanitario.

S. Bac.

triennale - spiega **Massimo Monti**, segretario a Como della Federazione italiana medici di medicina generale - purtroppo la nostra professione è sempre meno ambita».

Troppe incombenze

«Le nuove leve - prosegue Monti - non sono sufficienti a colmare il vuoto lasciato dai pensionati. La paga sembra buona, ma da liberi professionisti dobbiamo sostenere molte spese. Difficilmente riusciamo ad assumere del personale di supporto pur cercando di fare squadra nella medicina di gruppo. E poi gli ultimi due anni sono stati difficili. In questi giorni in particolare il carico di lavoro burocratico sta diventando insostenibile».

Tra tamponi, fine isolamento, Green pass e pratiche a cui l'Ats non tiene testa, oltre alle richieste crescenti da parte della cittadinanza sempre più disorientata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Volta Un bando a favore di chi fa cultura

L'iniziativa

Capofila del progetto è il gruppo Acsm Agam spa con la controllata Enerxenia e il gruppo Acel Energie

La Fondazione Alessandro Volta promuove un nuovo progetto che coinvolge network di aziende e partner legati alla città di Como, vicini agli obiettivi della Fondazione, che credono fortemente nel valore e nello sviluppo concreto della cultura; l'obiettivo dichiarato è quello di sostenere le iniziative più significative di un territorio caratterizzato da numerose realtà associative impegnate in progetti e manifestazioni culturali che valorizzano il patrimonio storico, naturale e artistico locale.

Capofila e principale partner del progetto "Energia per Como" è il gruppo Acsm Agam Spa, con la controllata Enerxenia, marchio con cui è presente nel Comasco Acel Energie, società di vendita luce e gas. «La cultura è un fattore decisivo per la crescita e l'identità delle comunità locali e nella formazione di una sensibilità attenta alla sostenibilità, all'ambiente, alla valorizzazione delle risorse - sottolinea **Nicoletta Molinari**, vicepresidente di Acsm Agam - All'insegna del radicamento territoriale e della responsabilità sociale di impresa, i valori su cui si fonda Acsm Agam, il nostro Gruppo vuole sostenere le tante associazioni culturali, penalizzate dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni».

«La sinergia con Fondazione Volta è un'ulteriore occasione per fornire al territorio energia positiva e fiducia contribuendo alla progressiva riconquista di spazi e occasioni di incontro», rimarca **Giuseppe Borgonovo**, presidente di Acel Energia.

Il bando nasce per sostenere progetti di qualità e innovativi, realizzati o da realizzarsi in presenza e/o a distanza, tesi a promuovere la produzione, la realizzazione e la diffusione di attività culturali in particolare verso le tematiche della cultura sostenibile, il rispetto dell'ambiente e dell'energia. «Dare

priorità al tema della sostenibilità e dell'ambiente è una scelta ragionata per generare giusta consapevolezza cittadina su di un tema che ancora lascia enormi spazi alla retorica più che ad azioni concrete dei singoli cittadini», commenta **Luca Levrini**, presidente di Fondazione Volta.

I contributi erogati da Fondazione Volta saranno a fondo perduto fino al 50% del costo totale del progetto e fino ad un massimo di 3.500 euro e saranno sostenute un minimo di dieci iniziative culturali.

Le domande della linea "Uno" (per progetti realizzati tra 1 marzo e 31 agosto 2022) potranno essere presentate a partire dalle ore 10 del 15 gennaio e fino alle 23.59 del 28 febbraio. Le domande della linea "Due" (per i progetti che si svolgeranno tra l'1 settembre 2022 e il 15 gennaio 2023) potranno essere presentate dal 9 maggio al 30 giugno 2022.

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata per PEec all'indirizzo segreteria_fondazione-volta@pec.it. La valutazione di merito sarà curata dal apposito Comitato composto dal presidente di Fondazione Alessandro Volta, un membro del Gruppo Acsm Agam Spa e un membro del Cda di Fondazione Alessandro Volta designati dal Gruppo Acsm Agam Spa

Info e contatti: <https://fondazionealessandrovolta.it/energia-per-como-by-alessandro-volta/>. Indirizzo e-mail: info@fondazionealessandrovolta.it.



Luca Levrini

A Sant'Antonio torna la benedizione delle auto

Tradizioni

Lunedì si celebra la festa che a S. Agostino consente di far benedire i veicoli e gli animali da compagnia

Lunedì 17 gennaio si celebrerà la festa di Sant'Antonio Abate. Come vuole la tradizione, i cittadini potranno portare le proprie auto e gli animali per essere benedetti. L'appuntamento è in piazza Amendola nel corso di tutta la giornata, dalle 7.30 della mattina alle 19.

Nella chiesa parrocchiale

dei Santi Agostino e Antonio, dalle 8 alle 19, verranno benedette le persone, gli animali e anche oggetti di vario tipo. Saranno disponibili per i fedeli immagini benedette del Santo.

Tutte le celebrazioni si svolgeranno naturalmente nel rispetto delle normative adottate per poter contrastare la pandemia da Covid-19.

Il santo, fondatore del monachesimo cristiano, è stato spesso invocato nei secoli per chiedere protezione dalle malattie, tra cui quella conosciuta popolarmente come il



La benedizione a Sant'Agostino

Fuoco di Sant'Antonio. Facile pensare dunque che anche per questo anno 2022 l'invocazione dei fedeli possa toccare questi argomenti, chiedendo protezione a Sant'Antonio Abate contro la dilagante pandemia da coronavirus.

Le sante messe saranno celebrate alle 9.30 e alle 11 al mattino, alle 16.30 (in forma solenne) e alle 18.30 nel pomeriggio.

Al termine di tutte le funzioni ci sarà la benedizione impartita con le reliquie del Santo.

**ASTE • LEGALI
CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG**

**SOCIETÀ DEL POLITEAMA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO**
Il sottoscritto Dott. Francesco Nessi, Dottore Commercialista con studio in Como Via Fratelli Recchi n. 2, tel. 031-268002, e-mail francesconessi@studionessi.it, in qualità di Liquidatore della società in epigrafe
AVVISA
che il giorno 3 Febbraio 2022 alle ore 15:30 presso lo studio "Caspani Malberti Notai Associati" in Como, via Enrico Pessina n. 3, si procederà alla vendita con incanto del seguente bene:
LOTTO UNICO
Immobile denominato "Teatro Politeama" sito in Como (CO) angolo Via Gallo / Viale Cavallotti / Piazza Cacciatori delle Alpi.
Prezzo base: € 2.244.000,00. (=duemilioni duecento quarantaquattromila/00)